

Senza paure, le verità.....

Venia da Fiocche in perigliosa scesa
a superar lo ponte, il fiume Sele
e già vedea a manca de la stessa
lo Casino Reale di Persano.

Lungo i filari folti del vialone
che porta, lungo il fiume, al Borgo vero,
si poteano toccare con stupore
le messi, tutt'intorno a primavera.

Poi si avanzaa a passo un po' adagiato
verso lo centro con lo spiazzo brillo
e la fontana, in ferro stampigliato
a rifornir dell'acqua del Pozzillo.

Le querce antiche a riparar dal sole
gli anziani assisi su lo scanno,
mentre lontano, là, dopo lo forno,
le donne intente a sciorinar li panni..

Scendea la brezza da li monti Alburni
a rinfrescar dell'afa il borgo secco
e dalle case, li d'intorno, tutte,
s'udia nel starnazzar dell'oca, il becco.

C'era di tutto in quello borgo vecchio,
ogni comodità che ognun desiava
e se dovea qualcun comprar lo specchio,
allora lo Gabriele l'appagava.

Lo Casino Reale era perfetto
con le sue stanze enormi e decorate,
con lo scalone in marmo, dirimpetto,
sembrava intimorir : o voi che entrate.

Lì abbiàm vissuto bene i nostri anni
sfidando le intemperie e i tanti affanni,
amando quella terra che lo Stato
ci ha tolto per la mente di un bacato.

Ma noi che siamo fieri persanesi
e all'acqua del Pozzillo abbeverati,
rialziam la testa e non siamo offesi
per lo torto che gli altri c'han degnati.

Ora siam pronti a mostrar li denti
a sti signori beceri e ignoranti
che volevano abbrutir li sentimenti
ed i ricordi nostri tutti quanti.

Ci siamo stretti attorno a quelli amici
che hanno avuto lo coraggio forte
di rialzar lo capo e poi felici
di riannodar li nodi della Corte

e finalmente oggi siam tornati
a calpestar lo vecchio Borgo antico,
a riscoprire con ricordi : tanti,
lo gusto bello a riveder l'amico.

Oggi lo cuor che stava chiuso invano
ci ha regalato un grande, bel gioiello:
lo ritornare del caval persano
nel suo ambiente, come ai tempi belli.

Così è tutto il ritorno di una volta
e siam contenti e pieni di allegria,
di rinvangar le cose a noi più forti
vissute tra risate e dicerie.

Lasciam lo sfogo a li ricordi nostri
e solo da domani, in questa terra,
darem lo spazio ai carri ed ai soldati
venuti sino qui a far la guerra.

Gerardo Minnai